Anno XXXII — Lunedì 10 Marzo 1879 — N. 57.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Le notizie che giungono relativamente alla questione della rettifica della frontiera greca non meraviglieranno nessuno, ma sono però tristi per coloro che vorrebbero vedere eseguito il trattato di Berlino anche in questa parte. I commissarii turchi a Prevesa non hanno ancora ricevuto istruzioni, e i commissarii greci, i quali avevano minacciato di partire, paiono disposti ad accordare un nuovo termine, invocando sin d'ora la mediazione delle Potenze. Un dispaccio aggiunge però che si teme la rottura delle trattative.

La Turchia dà la colpa alla Grecia, accusando questa di avere pretensioni, che oltrepassano il trattato di Berlino. La Grecia accusa la Turchia di non aver dato ai suoi commissarii l' istruzione di trattare sulla base del trattato stesso. È probabile che le accuse reciproche abbiano ciascuna una parte di vero. Naturalmente la Grecia cerca di guadagnar più che può e la Turchia fida come sempre nell' arte di dar buone parole e cattivi fatti. Se la Francia, la quale ha preso l' iniziativa ed ha costretto la Turchia a trattare, non esercita una pressione più efficace, d'accordo coll' Italia e coll' Inghilterra, la questione greca sarà rinviata proprio alle calende greche.

Le voci della cessione dell' isola di Rodi della Turchia alla Francia è oggi smentita. Si crede che sia una voce messa in giro dai banchieri inglesi e francesi, per rassicurare i creditori della Turchia.

In Russia si parla di un conflitto scoppiato tra lo Czar e il Principe ereditario, il quale, come sogliono spesso fare i Principi ereditarii, seguirebbe una politica contraria a quella del padre, e avrebbe dato allo Czar consigli ispirati all' amore di libertà. Non sappiamo sino a che punto si sia spinto lo Czarevich, ma è confermato però da più parti che questo ebbe l' ordine di rimanere nel suo palazzo, come in una specie di prigione. In Russia gli elementi di disordine sono già troppi, uno scoppio non meraviglierebbe nessuno, e l' attitudine dello Czarevich diventa anch' esso un sintomo della situazione.

Il *Morning Advertiser* pretende sapere che sia stata firmata la pace dell' Inghilterra coll' Afganistan.

Il *Reichstag* germanico ha respinto in seconda lettura la legge sui poteri disciplinari del *Reichstag* sui suoi membri, e si è limitato ad approvare la proposta Stauffemberg, la quale invita ad esaminare la questione se sia il caso di riformare il regolamento del *Reichstag*. È uno scacco pel principe Bismarck, il quale però non si commuoverà per così poco, e tornerà alla carica appena lo creda opportuno.

La crisi spagnuola si è risolta colla nomina d' un Ministero conservatore presieduto da Martinez Campos, quello che iniziò il pronunciamento, al quale Alfonso deve la sua corona. Canovas è escluso dal Ministero nuovo, ma gli promise il suo appoggio.

In Francia la Commissione d' inchiesta insiste sulla proposta di mettere in istato d' accusa il Ministero Broglie-Fourtou, malgrado le dichiarazioni di Waddington di dimettersi con tutto il Gabinetto, ove la proposta sia accettata. Si dice che se il Ministero Waddington si dimettesse, con lui si dimetterebbero tutti gli ambasciatori. I radicali francesi avrebbero così uno schiaffo, ripercosso in tutte le Corti d'Europa. Essi però non si sgomenteranno. Si vede che hanno la convinzione di essere stati sinora abbastanza saggi, anzi *troppo* saggi, e che è venuto il momento di fare delle pazzie!

— Un solo quesito venne sottoposta ai Giurati di Napoli: a questo quesito fu risposto all' unanimità *sì*: conseguenza, la pena di morte.... Non discutiamo intorno al dibattimento, nè a quel unico quesito: la vita di Giovanni Passanante dipende ormai dal Sovrano. Il diritto di grazia è la più bella e venerevole prerogativa della Corona, ed il giovane monarca ricercherà nel suo cuore e nei sentimenti nazionali le ragioni per accordare o no la grazia della vita, in questo caso specialissimo, nel quale il Sovrano stesso sarebbe vindice non soltanto di una offesa alla società, ma alla persona propria eziandio.

Ma noi vogliamo limitarci ad una semplice considerazione sopra il processo e dibattimento dopo la sentenza. — Possiamo osservare, e forse compiacerci fra tanto disordine, di una circostanza, e quella si fu la riaffermazione in Napoli del principio monarchico e della devozione alla casa di Savoia. L' Accusa e la Difesa si sentirono forzate quasi a toccare questa corda sensibile, ed il pubblico irruppe sempre in frenetici applausi. Fra tanti errori e tante leggerezze per un tale processo e dibattimento, fra la deplorevole importanza datavi dalla giustizia e dal giornalismo ciò ancora rimase: la serietà dei giurati nella brevità del raccoglimento; e la conferma che in Italia si vuole l' ordine con la libertà per coscienza di popolo, più che per l' esempio che viene spesso dato da chi dovrebbe infondere e tutelare un così santo principio.

Notizie Italiane

ROMA — Ieri, 8 la sottocommissione del bilancio per l' entrata, tenne seduta. Si farà un' unica relazione, ma la Maggioranza si riserva d' inserirvi le sue obiezione.

La Sottocommissione sospese temporamente le sue adunanze, e sarà riconvocata a domicilio.

La discussione sulle nuove costruzioni è rinviata a dopo Pasqua.

Domani si sottoporrà alla firma Reale il decreto che trasloca a Napoli l' on. Longo, presidente della Corte d' appello di Roma.

Il sig Rossetti, inviato rumeno, partì stamane. Ieri venne ricevuto al Quirinale in visita di congedo. La sua missione non è riescita; ebbe però l' assicurazione delle vivissime simpatie dell' Italia, e del desiderio del Governo di superare presto le difficoltà della questione concernente gli Israeliti.

— Dimani alle 11 1[2 le rappresentanze di varie associazioni si riuniscono sulla piazza del Campidoglio per recarsi a deporre delle corone sul busto di Mazzini.

Parecchie associazioni poi hanno stabilito di muovere, compiuta la cerimonia dal Campidoglio a Campo Varano per fare una commemorazione sulla tomba di Maurizio Quadrio.

NAPOLI — Al funerale civile del generale Pellegrini, intervenne il generale Sacchi e molti ufficiali della guarnigione. Gli ufficiali superiori tenevano i cordoni del feretro.

— Passannante sebbene abbattuto continua a discutere sulle sue teorie.

ALESSANDRIA — Ieri la Banca Popolare di Valenza presentò il bilancio al tribunale di Alessandria.

Il *deficit* è di lire duecentocinquantamila. Al direttore vennero sequestrate per circa ottanta mila lire di seta depositata in uno stabilimento bancario di Milano.

Notizie Estere

AUST. UNGH. — Mancano recenti notizie da Szegedin che era minacciata dall' inondazione del fiume Theiss.

Si teme siano avvenute gravi sciagure.

A Töplitz fu oggi inaugurata la sorgente minerale ritrovata. L' acqua veniva pompata. La gioia è generale.

APPENDICE

Cosmorama Letterario

II.

La classificazione dei romanzi nei cataloghi dei nostri editori è feconda di titoli strani, simpatici, interessanti, che dicono una cosa e la sostanza del libro ne contiene un'altra, sicchè si rimane, sovente, mistificati. Quanti ottimi padri di famiglia credono di portare a casa dei libri onesti ingannati dai titoli soavi, puri, melodiosi. Non cambiando la qualità, si cambia l'etichetta dei libri. Gli editori vanno a gara a chi fa dei volumi più eleganti, fantastici, e che abbiano, come si dice, oggi, per abitudine, il *color locale*. Esce, ad esempio, Upilio Faimali di Mantegazza. Il libro è pieno di incisioni che rappresentano teste di belve, scimmie che si arrampicano sugli alberi, pantere ferite, leonesse che corrono verso le loro dimore. Una volta bastava della carta, magari da zucchero, e sulla copertina ruvida, priva di fronzoli e di geroglifici, un nome storico di uomo, di donna, di città, e che so io. Ci vuole altro, oggi, per eccitare la curiosità di questo pubblico che ha ingoiato i solidi più impepati ed i liquidi i più alcoolici!...

Non sono tanto pedante e sofistico da trovare del male dove non ve ne è punto. È da desiderarsi piuttosto che la sostanza, la forma e lo stile del contenuto corrisponda perfettamente alla originalità ed alla eleganza del contenente. L'arte, oggi, è una speculazione come un'altra. Anticamente si dava alla luce un' opera dopo vent'anni; oggi, tutti i giorni si riempiono le vetrine dei librai. Allora erano dieci che leggevano quell' opera; oggi, sono cento. Pochissimi, in quel tempo, la potevano comprare; oggi, è grande il numero di coloro che possono acquistarla. La coltura, quindi, si è più popolarizzata. Io sono però d'opinione che sia meglio possedere una formosa statua degna d'ammirazione che mille abbozzi, un gran compositore di musica, che mille facitori di romanze sguaiate o sdilinguite, un robusto poema, che mille belati di svenevoli poeti. Il *Laocoonte* vale tutte le statuette di genere, il *Barbiere di Siviglia* dà un calcio a moltissime opere buffe ed a tutte le operette francesi, la *Divina Commedia*, oppure la *Gerusalemme Liberata* spazza via tutte le composizioni firmate da quasi tutti i moderni poeti. L' arte, un tempo, viveva per l' arte; oggi, l'arte tresca con la speculazione. Che diavolo! Non si vive mica di solo pane. La colpa non è già degli scrittori e molto meno degli editori; essa è dei tempi. Gli scrittori sono come i tempi li fanno. Guardate Iules Verne. Iules Verne scrive dei libri scientifici, e nessuno li compra. A questi stessi libri dà la forma del romanzo, toglie loro le verità matematiche, geografiche ed astronomiche, e arricchisce gli editori e lui stesso. Guardate Macè. Macè scrive un volume serio, pedante, accademico e gli appone un titolo scolastico. Il libro resta invenduto nei magazzeni dei librai. Egli allora cambia forma allo stesso libro, e lo intitola: *Storia di un boccone di pane*. Il libro gli dà fama e quattrini. E non finirebbero qui gli esempi. Ma volgiamo altrove lo sguardo.

***

— Lo spirito speculativo si è introdotto assai nelle anime degli scrittori moderni. — La Francia ce ne ha dato il triste esempio. — Così dicono coloro che a guisa dei merli ammaestrati ripetono malamente l'arietta che loro hanno zufolato attraverso alle sbarre delle loro gabbie.

— I francesi sono dei mestieranti, e noi, ora, sventuratamente li imitiamo. — Ecco ciò che io leggo in alcune effemeridi letterarie. Credete che siano le opinioni degli articolisti? Ché! È, sovente, l'opinione d'un qualche scrittore della vecchia rocca, al quale credono ciecamente anche quando dicesse nei suoi libri che la

TURCHIA — Si ha da Costantinopoli, che si spediscono 8000 uomini per rinforzare le truppe turche che marciano verso Adrianopoli, dovendosi lasciare dovunque dei forti presidii per mantener l'ordine.

BELGIO — I giornali di Brusselles del 3 annunziano che il castello di Tervueren, dove abita l'infelice imperatrice Carlotta dopo la morte dell'imperatore Massimiliano, restò preda delle fiamme.

L'imperatrice Carlotta venne salvata in una carrozza della regina del Belgio e provvisoriamente trasportata a Laeken. Allorchè l'imperatrice dovè abbandonare il castello incendiato, essa esclamò piangendo: « Il mio povero palazzo! »

INGHILTERRA — Secondo i più recenti ragguagli Sua Maestà la regina Vittoria d'Inghilterra giungerebbe alla frontiera italiana il giorno 27 del corrente mese di marzo. L'ambasciatore sir Augusto Paget si porrà fin da quel momento a disposizione della sua sovrana.

MINISTERO
di
Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso

È aperto un concorso a cinque posti di Vice-segretario di 3ª Classe presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, cui è annesso lo stipendio di annue lire 1500.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in carta bollata da lire una, non più tardi del 1° aprile p. v., corredandole dei seguenti documenti:

Fede di nascita, da cui risulti che il concorrente ha compiuti 21 anni di età e non oltrepassati i 35;

Prova di essere cittadino italiano;

Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

Certificato del Sindaco di avere adempiuto quanto prescrivono le leggi sulla leva.

Per coloro che concorrono a due dei posti sopra indicati:

La laurea di una facoltà matematica universitaria, ovvero il diploma d'ingegnere di una scuola d'applicazione o dell'Istituto tecnico superiore di Milano, o della scuola superiore navale di Genova.

Pel concorrente al terzo posto:

La laurea universitaria di giurisprudenza o il diploma della Scuola superiore di Commercio di Venezia.

Pei concorrenti ai rimanenti due posti:

La laurea di una delle Scuole superiori di agricoltura di Milano, Pisa o Portici, od il certificato di aver compiuti gli studi nell'Istituto forestale di Vallombrosa.

Il concorso sarà dato per esami in iscritto ed orali.

La Commissione terrà però conto dei titoli che fossero presentati.

Tutti i concorrenti dovranno subire l'esame della lingua inglese o tedesca.

I concorrenti con la laurea di matematica o col diploma d'ingegnere o col diploma della Scuola superiore navale di Genova dovranno subire un esame sulle seguenti materie:

Chimica generale,
Meccanica industriale

ed inoltre sull'una o sull'altra delle seguenti materie:

Chimica industriale
Applicazione della matematica alla statistica.

I concorrenti con la laurea di giurisprudenza o col diploma della Scuola superiore di commercio di Venezia dovranno subire l'esame sul

Diritto commerciale,
Diritto industriale,
Economia politica e statistica.

I candidati col diploma delle Scuole di agricoltura o dell'Istituto di Vallombrosa avranno a subire l'esame sulla

Botanica e zoologia, specialmente nei loro rapporti con l'agricoltura,
Chimica agraria,
Agronomia ed agricoltura.

La Commissione fisserà su quali materie abbia a sperimentarsi l'esame in iscritto e su quali quello orale.

L'esame avrà luogo in Roma alle ore 9 ant. del giorno 7 e successivi del prossimo mese di aprile nel palazzo ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Roma 20 febbraio 1879.

Il Capo del Gabinetto
LEBÈ.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza straordinaria per un'ora pom. di Mercoledì e Giovedì 12 e 13 corrente mese, affinchè proceda alla discussione degli oggetti sottodescritti

di secondo Invito

1. Parere dell'Avvocato Consulente sulla domanda del dott. Ottorino Venturini per restituzione dei decimi rilasciati per la pensione. Proposte della Giunta.
2. Domanda dei due Medici della Delegazione di San Martino, padre e figlio Dottori Schiocaglia, per scambio di Condotta.
3. Igiene pubblica. — Proposta di modificare l'art. 135 del Regolamento, e cioè di ridurre da 300 a 100 metri dalle strade pubbliche la distanza fissata pei maceratoi da canepa.
4. Fosse della città. — Vertenze Muratori e Benedetti. — Provvedimenti.

di primo Invito

5. Rinuncia e surrogazione di tutti i membri effettivi e supplenti della Giunta Municipale.
6. Rinuncia del sig. conte cav. Galeazzo Massari alla carica di Membro della Direzione Teatrale.
7. Istanza di molti cittadini per l'assegnazione di una somma conveniente per aprire a spettacolo il Teatro Comunale nella imminente stagione di Primavera.
8. Comunicazione dei rilievi fatti dalla Deputazione Provinciale sul Bilancio 1879.
9. Comunicazione d'un concordato con la Società del Gas per migliorare l'illuminazione pubblica in città.
10. Domanda degli Eredi Zanella per frazionare un canone livellario da essi dovuto all'Amministrazione Ginnasiale.
11. Proposta di accordare la pensione di riposo a Moretti Antonio Messo della Delegazione Comunale di Quartesana.
12. Proposta di conferire al sig. dott. Augusto Caroli la nomina stabile a medico del 4° Quartiere di città.
13. Relazione sul trasferimento della maestra Bonini Teresa da una delle scuole di città, a quella di Casaglia.

Conferenze Universitarie. — Il prof. Ruffoni ha tenuto ieri la sua 2ª Conferenza davanti ad un pubblico eletto che stipava la sala, le scale ed i pianerottoli d'accesso. Egli si è intrattenuto specialmente a fare dei confronti fra l'Ode del Carducci alla Regina e le poesie sullo stesso soggetto di Andrea Maffei, di Giovanni Rizzi, di Vittorio Imbriani, dimostrando la grande superiorità del lavoro del Carducci; e la poca convenienza letteraria di questa polemica in versi, fatta contro l'insigne poeta.

Parlò poscia della innovazione portata nella nostra letteratura dalla forma delle Odi barbare del Carducci e sostenne che gli esperimenti fatti prima di lui non hanno lo stesso valore e non ebbero successo per mancanza d'ispirazione poetica; e aggiunse che il ritmo delle Odi barbare non è inconciliabile con l'indole della nostra poesia e della nostra lingua e di più si giustifica storicamente ed artisticamente con il continuo indefinito sviluppo che assumono il linguaggio ed il pensiero umano. Concluse col manifestare la ferma opinione che gli italiani debbono apprezzare il Carducci per il nobile e temperato sentimento che spira dal suo lodo oltrechè per l'incontestabile importanza letteraria.

Superfluo il dire che l'egregio professore fu splendido nella forma, profondo nella dottrina e che fu interrotto e coperto alla fine del suo dire da entusiastici applausi.

In Municipio. — Giovedì 13 corrente scadono i fatali per il ribasso del ventesimo dell'appalto pei lavori di sterro nel Cimitero comunale deliberati col ribasso del 4. 10 per cento. — E il Venerdì successivo quelli per manutenzione dei selciati nelle strade di città e del forese deliberati col ribasso del 4. 50 per cento, e per fornitura di materiali occorrenti per piccola manutenzione dei selciati, marciapiedi, fogne e fabbriche comunali deliberati col ribasso del 18. 76 per cento.

Quesito risoluto. — Il Consiglio di Stato sul quesito postogli dal Ministero di grazia e giustizia se fosse nella competenza dei sovrintendenti d'archivio di rilasciare copia in forma esecutiva di atti giudiziali da essi custoditi, ha risposto negativamente; decisione che fu accolta dal Ministero, il quale indirizzò a questo riguardo una particolare circolare.

Disgrazia. — Certo Brunelli Giovanni d'anni 14, carrettiere, di Argenta, nello stimolare i cavalli nel salire una rampa fuori di Porta Reno, inciampava, cadeva a terra ed il carro che conteneva 11 quintali di sale ed otto cassoni di tabacco, gli passava sopra, lasciandolo orribilmente lacerato nelle carni del dorso e quasi esanime.

Tradotto all'Ospedale fu prontamente medicato e sentiamo che i medici non disperano di salvarlo non essendo miracolosamente avvenuta frattura o lesione interna.

Echi della provincia. — Ci scrivono da Codigoro che un fulmine caduto nell'imperversare dell'ultima burrasca ha colpito l'antichissima e storica chiesa Abbaziale di Pomposa devastando due Cappelle ed arrecando non lievi guasti alla storica e monumentale torre.

Facciamo osservare che sino dal 1870 dopo altri danni cagionati dal fulmine, era stato proposto di premunire il patrio monumento da altre disgrazie mercè il parafulmine. Ed ora dopo nove anni il richiesto parafulmine è ancora un pio desiderio.

Società agraria. — Oggi alle 3 pom. avrà luogo l'adunanza generale dei soci per la nomina del Consiglio Direttivo.

Borseggio. — Ieri nella Chiesa Metropolitana durante la messa un devoto... di Mercurio sottraeva il portamonete ad una povera donna, la quale se ne accorse e diede in un dirotto pianto quando però il mariuolo, se l'era dato a gambe.

Che razza di devoti!

Inconvenienti. — Non siamo di coloro i quali pretenderebbero che le guardie Municipali si trovassero in ogni luogo ed a tutte le ore; domandiamo però che si facciano vedere ove la loro presenza può essere necessaria.

Ieri — per esempio — alle 3 pom. mentre era più popolato il passeggio dei pubblici giardini, un focoso puledro attaccato ad un biroccino prendeva la mano al conduttore e davasi a precipitosa fuga mettendo lo spavento tra la folla. Disgrazie non ne avvennero e l'animale dopo un lungo scorrazzare si fermò forse perchè meno bestia del suo automedonte, ma questi non pertanto continuò dopo a percorrere in lungo e in largo per più volte la via.

Se una guardia municipale fosse stata presente avrebbe, per lo meno, fatto capire all'ostinato auriga che i pubblici giardini non sono la località meglio indicata per domare i cavalli.

Un tiro internazionale al piccione. — Il principe Paolo Demidoff, nella sua splendida villa di San Donato a Firenze, terrà un gran concorso internazionale di tiro al piccione con tre ricchissimi premii. La gara durerà tre giorni. Primo giorno, mercoledì 12 corrente. Secondo giorno, giovedì 13. Terzo giorno, venerdì 14. In questa occasione

---

neve è nera. I più lo fanno perchè dicono che si manca di rispetto ai nostri maestri dando loro delle smentite. A me sembra che questo rispetto sia piuttosto il rispetto balordo ed ipocrita del cortigiano.

Fra i molti che hanno asserito che unico scopo degli scrittori francesi, fatte poche eccezioni, fu quello di *far quattrini*, c'è Massimo d'Azeglio. Con tutto il rispetto che ho per l'illustre autore di *Ettore Fieramosca*, mi permetto di non essere del suo parere, lasciato scritto nei *Miei Ricordi*. Il D'Azeglio non cita i nomi degli scrittori. Li cito io: Victor Hugo, Balzac, Dumas padre, Sue, Souliè, Sand, — e li cito perchè sono certo che il D'Azeglio alludeva a questi romanzieri, perchè sono essi che hanno composto delle colossali opere d'immaginazione ed hanno *fatto quattrini*. Mi sembra che l'accusa mossa ai letterati francesi sia stata severa ed ingiusta. Io sono convinto che essi avessero in animo di arricchire — è questo il sogno di tutta l'umanità — ma che avessero ancora fermo in cuore di lavorare per la loro gloria e per quella della Francia. È indiscutibile. Chi può negare che essi non abbiano logorato la loro salute, che non abbiano consacrato la maggior parte della loro vita dietro quei ciclopici lavori? Chi può negare che la *Commedia Umana*, l'*Ebreo Errante*, *I tre moschettieri*, *Il Diavolo zoppo*, sono capolavori d'autori che se vennero profumatamente pagati avevano il più sacrosanto diritto? Del resto, un editore può ben pagare a Hugo 400,000 lire, a Sue 100,000, come ha fatto Pagnerre, quando è certo d'incassarne 800,000. Come io vorrei che anche in Italia l'unico scopo dei nostri scrittori fosse quello di far quattrini, ma cominciassero a regalarci delle vere opere d'immaginazione. Il male si è che ci si lamenta tutti i giorni che non si fanno quattrini, senza volersi persuadere che si scrivono dei lavori che hanno un certo merito, ma che hanno vita debole e corta. Costetti ed altri illusi del suo stampo, non si sono ancora voluti convincere di questo fatto.

I moralisti abituati a proscrivere le tendenze, le passioni, i gusti, gli usi, ma non a dirigerli, mi daranno dell'asino o del matto, all'udire che io esterno il vivo desiderio che i nostri scrittori s'accingano a scrivere delle opere simili a quelle di Sue e di Dumas, proprie di quelle che, secondo il D'Azeglio, hanno inoculato umori malsani all'Europa. Voglio ammettere, per un momento ch'essi abbiano ragione. E perchè allora lamentarsi se gl'italiani divorano avidamente i libri francesi? È ancora assai discutibile se quelle opere sono immorali. Io mi sono convinto che si è molto ingiusti nel giudicare le opere dei nostri contemporanei. Non mi mancherà occasione di cercare di dimostrarlo, e di entrare nella vecchia ma sempre giovane e vivissima questione della moralità nei libri e nel teatro. Io credo che da taluni non si dia il suo giusto valore alla parola *immoralità*. Per dirne una; com'è che quegli stessi che stigmatizzano con una eccessiva severità certe opere moderne, non trovano una sola parola di biasimo per quelle commedie, ad esempio, che muoverebbero, oggi, qualunque uditore nulla nulla educato a far calare il sipario alle prime scene per rispetto al pudore?

Sapete piuttosto qual'è uno dei flagelli che fa più vittime letterarie che la peste e il tifo coalizzati? È la cattiva traduzione. Io non ne conosco che quattro dei traduttori che vi fanno gustare le bellezze originali della letteratura straniera: Maffei, Rusconi, Carcano e Bonghi. Quest'ultimo è d'opinione che anche le traduzioni le più eleganti, esatte e fedeli, sono dannose alle belle lettere. Figuriamoci quando sono tradotte dai carneadi A. B. C. Del resto, una ragione economica, impedisce ai più di poter fare acquisto delle traduzioni eccellenti dei reputati letterati, e ne viene quindi che la falange degli studiosi o quella più grossa dei lettori si abbevera, assetata com'è, alla fiumana lutulenta, fangosa, deleteria delle pessime traduzioni che, oggi, ha allagato le nostre contrade. Dei branchi di traduttori prezzolati dai

anche la Società Fioretina del Tiro a segno aprirà una serie di concorsi di Tiro al Piccione per i giorni 10, 11, 15, 16 e 17 del mese corrente. Per prender parte a queste gare più di una trentina di tiratori esteri giungeranno a Firenze. Arriveranno, fra gli altri, anche i vincitori dei grandi premii del 1878 e 1879.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 7 Marzo 1879:

Nascite — Maschi 0 - Femmine 6 - Tot. 6.
Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Benasciuti Giuseppe, maniscalco, celibe, con Carlini Adelaide, tessitrice nubile, ambi di Vicenza.

Morti — Bassani Angelo fu Abramo d' anni 63, vedovo, possidente.

Minori agli anni sette N. 3.

8 Marzo

Nascite — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Mezzetti Antonio fu Nicola con Zecchi Luigia di Giovanni — Pieroni Cesare fu David con Schiavetto Palmira di Francesco — Pavani Luigi fu Filippo con Turchi Maria fu Arcangelo — Zappaterra Carlo fu Giuseppe con Sansoni Giulia di Domenico.

Bertelli Giosuè fu Giuseppe con Goldoni Maria di Mariano — Lazzari Pietro di Federico con Giberti Marianna di Giovanni — Cristofori Cesare di Alessandro con Borghesani Imelde fu Anselmo.

Matrimoni — Dolcetti Gentile, domestico, celibe, di Ferrara con Ghetti Irene, nubile.

Morti — Gallerani Luigi fu Antonio, d'56 merciaio, coniug. — Canella Antonio fu Carlo, d' anni 71, questuante, coniug. — Pederzani Pietro, fu Paolo, d' anni 21, calzolaio, celibe — Menegatti Giorgio fu Battista, d' anni 66 giornaliero, coniug. — Gervasuti Enrico di Pietro, d' anni 17, studente, celibe.

Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche

8 Marzo 1879

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª + 3°8, C
Alt. med. mm. 773, 12	» mass.ª + 14,1 »
Umidità media: 72°, 3	Ven. dom. Vario

Stato dei Cielo:
Sereno, Nuvolo, Nebbia

9 Marzo

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª + 3°, 7 C
Alt. med. mm. 771,31	» mass.ª + 14, 6 »
Umidità media: 65°, 8	Vento dom. ONO

Stato del cielo
Sereno, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
10 Marzo ore 12 min. 13 sec. 50

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Versailles* 8. — *Camera.* Brisson legge la relazione della Commissione d' inchiesta sugli atti dei ministri del 16 maggio. La relazione conchiude proponendo di porre in istato d' accusa dinanzi al Senato i suddetti ministri, e delegare tre membri delle Camere per sostenere l' accusa. Dietro domanda del governo la discussione è stata fissata a giovedì.

Versailles 8. — *Camera* — La lettura della relazione Brisson fu accolta freddamente dalla Camera, la destra rimase impassibile.

Parigi 8. — I giornali fanno osservare che sopra 22 membri formanti la maggioranza dell' inchiesta elettorale che propose di porre in istato d' accusa il Ministero del 16 maggio, sedici votarono il 23 febbraio in favore dell' amnistia plenaria, tre se ne astennero, due erano assenti, ed uno solo votò colla maggioranza governativa.

La maggioranza della commissione rappresenta quindi la minoranza della Camera e sarà battuta probabilmente giovedì, come lo fu il 23 gennaio.

Buda Pest 8. — La commissione della Delegazione ungherese approvò per l' occupazione del 1878 secondo la proposta del governo 106 milioni. Il credito domandato pel 1879 è ridotto di 5,440,000 fiorini.

Berlino 8. — Il *Reichstag* approvò il bilancio della cancelleria dell' impero e del ministero.

San Vincenzo 8. — Proveniente da Genova è arrivato il vapore *Umberto I°* della Società Rocco Piaggio e figli, diretto per la Piata.

Madrid 8. — Molins rifiutò il portafoglio degli esteri, il governo lo offerse a Cardenas ambasciatore presso il Vaticano.

Il duca Teanan rimpiazzerebbe Cardenas.

(Non ancora pubblicati)

Costantinopoli 7. — La Porta non ha spedito nuove istruzioni ai commissari, quindi il ministro greco con nota verbale insistette pel pronto invio, altrimenti i commissari greci saranno richiamati. Si invoca la meditazione delle potenze.

Dicesi che la Grecia fisserà a domani il nuovo termine.

Si teme la rottura delle trattative.

Parigi 7. — La Commissione d' inchiesta decise di proporre che i ministri del 16 maggio si pongano in istato d' accusa, malgrado le nuove dichiarazioni del ministero e la contro proposta.

Il *Moniteur* crede che tutti gli ambasciatori francesi si dimetteranno se il gabinetto Waddington si ritirasse.

Il governo non si oppone al ritorno della Camera a Parigi, ma domanda che si aggiorni la questione finchè sia risolta quella del processo ai ministri del 16 maggio.

Il centro sinistro non appoggerà il ritorno della Camera a Parigi credendolo inopportuno.

Londra 8. La *Camera dei comuni* respinse la proposta di Courtenay.

Costantinopoli 7. — È pubblicato un *iradè* per la nuova delimitazione della frontiera greca, e si spediranno a Prevesa le relative istruzioni. La Turchia conserverebbe Iannina e quasi tutto il golfo d' Arta. Questa delimitazione è insufficiente a soddisfare la Grecia.

Palermo 7. — La Corte d' Assisie condannò alla pena di morte Gualemi Giuseppe colpevole di grassazione, mancato omicidio, e complicità nella grassazione ed omicidio sulla persona di Salvatore Paternostro.

Costantinopoli 7. — Una circolare della Porta constata che i ritardi nella questione greca derivano dalle pretese della Grecia che sono contrarie al trattato di Berlino.

Skobeleff informò le autorità turche che lo sgombero d' Adrianopoli e di tutta la Tracia è terminato.

Nella quindicina Skobeleff trasferirà il quartiere generale a Slivno.

Berlino 7. — Il *Reichstag*, discutendo in seconda lettura il progetto dei poteri disciplinari respinse tutti gli emendamenti come pure il progetto del governo ed accettò la proposta di Stauffenberg, incaricando la commissione di studiare la questione, e se sia necessario modificare il regolamento.

Roma 7. — Camera dei Deputati.

Si presenta la domanda d' autorizzazione a procedere contro il deputato Aristi, imputato del reato di duello.

Si prosegue nella discussione del bilancio di prima previsione pel 1879 del ministero dell' istruzione pubblica.

Del Vecchio difendendo l' Università di Napoli, discorre della libertà dell' insegnamento della quale è partigiano nei limiti che impediscano la licenza ed il disordine d' ogni dottrina.

Nocito deplora che poco siasi fatto per la pubblica educazione, tanto più che il governo nella scelta dei maestri richiede il solo diploma d' insegnamento senza badare alle qualità morali ed alla rispettabilità del carattere suo.

Scongiura il ministro di preoccuparsi del lato educativo delle nostre discipline scolastiche.

Martini prega il ministero a soffermare la sua attenzione sopra alcuni punti del bilancio, e cioè sul miglioramento delle biblioteche fra cui quella Vittorio Emanuele, Casanatense e Marucelliana, e sulla scuola di declamazione di Firenze che crede inutile conservare, sui premi drammatici da non aggiudicarsi che per opere veramente meritevoli, e sul vocabolario dell' accademia della Crusca.

Il ministro Coppino nega che l' insegnamento superiore sia venuto meno, l' istruzione secondaria non corrisponda al bisogno ed alla coltura generale, e che l' amministrazione scolastica non possa proceder bene cogli ingenti suoi vizi, avendo prove contrarie.

Non nega che l' istruzione abbisogni di miglioramenti, a tal proposito esamina le osservazioni ed i consigli di Morelli Buonomo, Merzario, Meardi, Nocito ed Umana, che non può accettarli tutti, ne accoglie alcuni consentanei ai criteri direttivi del Ministero, ai provvedimenti iniziati dei quali discorre partitamente, riservandosi di rispondere domani alle considerazioni di Bonghi intorno all' aumento delle somme stanziate nel bilancio.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

librai e dai capocomici vanno mendicando un meschino onorario, e molte volte il denaro pei loro vizj, ad un tanto per pagina, senza sapere prima di tradurre le lingue straniere, la propria lingua. Essi, mossi dalla voglia del guadagno e tormentati dalla fretta, affastellano ogni cosa indecentemente, senza proprietà, senza sintassi, senza convenienza. Non basta. Essi riempiono ancora le traduzioni dell' insoffribile neologismo, questo barbaro vizio che allo stile s' estende inciso nei periodi, impacciato nei movimenti, scabro nella tessitura, arido nelle maniere. Nei trattati di critica di Settembrini, di Guerzoni, di Carducci, di De Sanctis, di Bonghi, si scagliano i più irati anatemi su questo uso selvaggio, ma i trattati di critica non sono letti da tutti. Sarebbe necessario che quei critici che all' eloquenza ed alla fecondità congiungono la varietà dell' erudizione, la profondità del sapere, la grazia dello stile stigmatizzassero continuamente nelle autorevoli effemeridi, l' infame abuso di tradurre alla carlona le opere letterarie e drammatiche. È doloroso vedere in Italia la cui lingua è così bella, duttile, armoniosa, uccidere spietatamente un' opera straniera con quella indifferenza con cui un beccaio uccide un bue.

E passo ad altro.

***

Da tempo mi corre l' obbligo di rendere un meritato omaggio a due giornali. Il primo è letterario ed è intitolato *La Vita Italiana*. Il secondo è didattico educativo e si chiama *La Prima Educazione.*

Il primo è redatto con buon gusto, ed ha dei colti e briosi collaboratori che appartengono alla scuola degli idealisti. *La Vita Italiana*, non difetta di buoni argomenti letterari, di buone composizioni, ed è scritto con uno stile piano e abbastanza vivace.

Il secondo è scritto esclusivamente per i fanciulli e le giovinette. È più compilato che *fatto*. La parte didattica è accurata. — Il professore Zacchetti che ne è il diligente direttore va lodato per la eccellente intenzione di propagare l' educazione a preferenza dell' istruzione. Sono dispiacentissimo di non poter collaborare, com' egli bramerebbe, nel suo reputato periodico, per l' unico motivo che lo assiduo studio e le rassegne della *Gazzetta*, mi rubano il tempo. Ringrazio l' egregio Direttore delle benevoli parole a mio riguardo.

***

Mi sono dimenticato dirvi che il Periodico *La Prima Educazione* esce alla luce a Copparo. Ciò mi fa gridare: Evviva il giornale! Egli è stato e sarà sempre finchè non s' inventerà qualche cosa di meglio, il più utile ed efficace istrumento che abbiano inventato gli uomini per far sapere che al mondo ci siamo e che si vale qualche cosa.

A Mercoledì.

A. Fiaschi

Ferrara 9 Marzo 1879.

Una infausta notizia precipitava ieri nel più profondo cordoglio la nobile famiglia del Conte Giuseppe Giglioli coll' improvviso annunzio della immatura morte del Conte **Ugo,** ultimo per età de' figliuoli del Conte Giuseppe, avvenuta quasi istantaneamente in Firenze il dì 8 corrente per acutissimo attacco di angina.

Rinunziando agli agi della vita patrizia il Conte **Ugo Giglioli** dottore in Medicina e Chirurgia, erasi consacrato al culto della scienza e all' esercizio dell' arte che praticava in Firenze nell' Ospedale di San Giovanni dove teneva con molto onore il posto di Assistente. Nella lunga malattia del Prof. Puccioni, e dopo la sua morte fino alla nomina del nuovo titolare Prof. Tebaldo Rosati rimase affidata al Giglioli la condotta di quello Spedale ove affluiscono numerosi casi chirurgici di andamento acuto; e adempì con soddisfazione di tutti e con lode al compito gravissimo.

Fu educato negli studi anatomici dal diligentissimo nostro Dott. Cottica di cui fu l' allievo più segnalato: e porse anche a noi non piccolo aiuto dopo la morte dell' egregio Dissettore Anatomico pel riordinamento del Gabinetto di Anatomia normale ed anormale. In tutte le materie del primo biennio di Medicina ebbe nella nostra Università approvazione a pieni voti con lode. E così proseguì nell' Università di Padova e nella Scuola di perfezionamento di Firenze, lasciandovi non men degno ricordo di sè.

L' ingegno non comune, il sano criterio, l' amore instancabile allo studio, l' affettuosa sollecitudine per gl' infermi e la non vulgare perizia nell' arte, la costanza nell' amicizia che professò per pochi e pei migliori, la singolare bontà e modestia, la nobiltà, de' sentimenti, e la dignità della vita lo resero carissimo a quanti lo conobbero: e con amorosa compiacenza, e giusto orgoglio era ricordato il suo nome dagli amici e dalla famiglia, a cui si lodato principio dava speranza di splendido avvenire.

Le lusinghiere speranze rimasero spente a un tratto, e svanirono come larve, restando solo di Lui una cara e onorata imagine una memoria di acerbo e perenne dolore.

DOTT. CARLO GRILLENZONI

Per lui già già fioria l' eletto seme
Che dei più nella mente inerzia cela;
In lui grazia e virtù crescevano insieme.
Giusti.

Il Conte **Ugo Giglioli** non è più, Una fiera malattia di gola lo rapiva in poche ore all' amore dei suoi, al culto della scienza, all' affetto dei conoscenti. Sebbene giovane di nobile e ricca famiglia non disdegnò di coltivare con ardore e zelo lo Studio della Medicina, ed ora in Firenze raccoglieva il plauso di tutti, il frutto delle sue fatiche. Era amabile e cortese di modi, di ottimo carattere, figlio amoroso, parente affezionato. Fu tolto alla vita quando di poco passava il quinto lustro, quando tutto gli sorrideva, quando compiuti erano i suoi voti. La famiglia, la scienza, la città ànno subito una dolorosa perdita nella morte del Conte Dott. **Ugo Giglioli** che lasciava tanto bene sperare di Se.

Valga il compianto di tutti quelli che lo conobbero a lenire l' immenso dolore della sua ottima famiglia.

B.

Ferrara 9 Marzo 79.

Moriva testè in Firenze, colpito da improvviso malore, l' egregio mio Cugino Conte **Ugo Giglioli** laureato nella facoltà di Medicina, la cui professione Egli esercitava con molta lode, ed inclinazione.

Ritraeva egli dai nostri Avi, nobiltà dell' animo, elevatezza d' ingegno, amabilità nei modi! Formava insomma il giusto orgoglio dei suoi desolatissimi Genitori!... a questi miei ottimi Parenti, quali parole di conforto potrò io indirizzare, afflitta Madre quale mi sono? — Il compianto dei Congiunti ed amici, tutti che a me s' uniscono in sì luttuoso avvenimento per deplorare tale perdita, serva a lenire in minima parte tanto cordoglio!

ELISA MAYR LEATI

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto rende noto a chiunque possa avervi interesse che essendosi reso garante (per debito di figlia e gratitudine) del di lui padre Giacomo non intende di rispettare nè conoscere valido qualsiasi contratto che il suddetto fosse per fare.

Tanto si rende a pubblica cognizione per evitare equivoci.

Ferrara 8 Marzo 1879.

Ziotti Ambrogio.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XLI. N. 10

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 2 al 9 Marzo 1879

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	24	50	27	50
Formentone	„	16	50	16	75
Orzo	„	21	—	22	—
Avena	„	18	50	18	75
Fagioli	„	19	—	25	—
Favino	„	25	—	26	—
Riso cima	„	52	—	55	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	44	—	46	—
„ id. 2ª sorte	„	42	—	43	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	9	50	10	50
Paglia	„	3	60	4	10
Canapa	„	66	64	72	44
„ Scarto . .	„	49	26	52	16
Canaponi	„	46	36	50	71
Stoppe.	„	46	36	52	16
Olio di Oliva fino	„	140	—	165	—
„ dell' Umbria	„	125	—	130	—
„ delle Puglie	„	117	—	125	—
„ degli Abbruzzi	„	112	—	116	—
Form. di Cascina nuovo	„	180	—	240	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	33	50	35	50
„ 2ª „	„	29	50	31	50

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Zocca mezzana forte il quint.	3	50	4	—
» » dolce »	3	—	3	50
Pali dolci . . . . . il Cento	20	—	30	—
» forti . . . . . . »	25	—	40	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	152	13	159	37
» 2ª » nostrani »	144	88	152	13
Vaccine nostrane . . »	137	64	144	88
» di Romagna »	144	88	152	13
Vitelli casalini Venez. »	92	73	98	52
» di Cascina . »	92	73	98	52
Castrati . . . . »	101	42	—	—
Pecore . . . . »	90	55	—	—
Agnelli . . . . »	57	95	—	—
Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
» di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	113	01	118	81
» del Veneto. (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 15 — Argento 110 75

CASSA RISPARMIO IN COPPARO

SITUAZIONE DEI CONTI DEL 1° BIMESTRE 1879

		Attivo		Passivo	
Capitale Azioni N. 200	L.	—	—	20,000	—
Cassa, contanti	»	23,340	37	—	—
Portafoglio	»	167,134	54	—	—
Patrimonio della Cassa e riserva	»	—	—	5,929	90
Bollo Cambiali	»	320	05	—	—
Depositanti, e loro credito.	»	—	—	175,557	08
Beni stabili	»	3,429	85	—	—
Beni mobili	»	1,238	82	—	—
Crediti diversi in conto corr.	»	5,228	87	—	—
Mutui Chirografari	»	7,047	62	—	—
Effetti e Crediti in sofferenza	»	815	35	—	—
Conto dividendi	»	—	—	2,194	11
Fondo spese eventuali	»	—	—	1,121	95
Parte dividendi all' Ospedale	»	—	—	1,370	05
Spese del bimestre 1° 1879	»	248	24	—	—
Rendita del 1° bimestre „	»	—	—	2.630	62
Totali	L.	208,803	71	208,803	71

Copparo 5 Marzo 1879.

Il Contabile
G. CRISTANI

IL PRESIDENTE
FRANCESCO VITALI

La CASSA corrisponde sui depositi per risparmio l' interesse del **5 0/0 netto da ricchezza mobile,** accettando qualsiasi somma da centesimi **cinquanta** in su.

Sconta effetti cambiarj.

Anticipa verso fondi pubblici o valori muniti di guarentigia governativa.

Apre crediti in conto corrente contro deposito di valori, o verso ipoteca.

Acquista crediti verso Corpi Morali.

Riceve a conto corrente verso interesse da pattuirsi.

S' incarica, contro tenue provvigione, di pagare quelle somme che venissero depositate tanto in **Ferrara** che in **Copparo,** limitatamente a queste due piazze.

Servizio Cassa **gratuito** pei correntisti.

Per comodo di quelli che in FERRARA amassero fare depositi presso questa Cassa, il Consiglio Amministrativo ha conferito amplo mandato al sig. MONTI LUIGI di ricevere somme qualsiansi, rilasciando libretti e fare rimborsi, ritenendosi Esso Consiglio pienamente responsabile e mallevadore dell' operato del signor MONTI, che tiene recapito nello studio del fu Notaio Monti dott. Eliseo, a metà scala del Casino del Teatro.

IL SINDACO
DELLA CITTÀ DI LONIGO
AVVISA

che l' antica e rinomata Fiera di Cavalli detta della Madonna di Marzo scade nei giorni 25, 26 e 27 Marzo p. v.; e che le solite corse di cavalli con premi, avranno luogo il 23, 25 e 26 di detto mese.

Lonigo, 3 Gennaio 1879.

IL F. F. DI SINDACO
Angelo Sartori